

Dopo la pandemia Interviene Cirio

«Venire da noi è conveniente per chi investe»

CASALE MONFERRATO

● «Il 38% delle piccole e medie imprese piemontesi, a causa della pandemia ha registrato una riduzione di fatturato tra l'1% e il 10%, ma nel complesso circa un quarto delle aziende attive ha registrato una piccola-media crescita. Almeno la metà si aspetta nel prossimo futuro di superare i livelli di export pre-crisi, il 70% ritiene positivo l'andamento della propria azienda all'estero».

Sono questi alcuni dei dati emersi oggi al convegno "Piemonte per un futuro internazionale" promosso dalla Regione Piemonte con Confindustria, Unioncamere Piemonte e The European House Ambrosetti, svoltosi al Centro Internazionale di Formazione dell'ILO a Torino.

«L'ottimismo delle nostre aziende e il dinamismo del mondo delle imprese piemontesi che sono state rilevate durante questo incontro, - ha detto il presidente Alberto Cirio - conferma le potenzialità di questa regione nella quale, ed è quello che dobbiamo far capire agli investitori internazionali, conviene investire. Nessuna altra regione italiana offre un network come questo tra imprese, sostegno pubblico, università e innovazione. Lo dirò anche al premier Draghi nell'incontro che ho chiesto e che spero avvenga al più presto».

La sfida più difficile

«Le aziende piemontesi hanno mantenuto la forte vocazione all'export»

Competitività, innovazione e formazione sono i tre elementi prioritari per l'internazionalizzazione del Piemonte, come è emerso dai tavoli di lavoro di oggi: «È specialmente in momenti come questi, segnati da una forte spinta alla transizione tecnologica e da mutamenti importanti dell'economia globale, che il ruolo delle istituzioni deve farsi parte attiva al fianco di imprese e imprenditori per guidare lo sviluppo dell'economia del territorio - ha affermato l'assessore regionale all'Internazionalizzazione Fabrizio Ricca -. È nei momenti difficili che bisogna investire. Più export e più posti di lavoro per un Piemonte che torna grande. Quello che cerchiamo di fare anche grazie a eventi come questo, che promuovono il confronto tra attori di primo piano dell'economia locale e nazionale, è di elaborare tutti insieme delle strategie importanti per fare in modo che il mercato estero sia alla portata di chiunque voglia raggiungerlo. I dati sull'export piemontese, nonostante la pandemia, fotografano un tessuto produttivo vivo e vitale. A mio avviso possiamo fare ancora di più ma per capire come dobbiamo lavorare in sinergia, sfruttando competenze e risorse che ognuno di noi, in modo diverso, può mettere in campo».

«Le aziende piemontesi hanno vinto la sfida più difficile di questa pandemia, mantenere la loro forte vocazione all'export. I nostri imprenditori stanno infatti avendo la conferma che investire su innovazione competenze e qualità, è stato determinante per proseguire ad avere successo all'estero» stigmatizza **Marco Gay**, presidente **Confindustria Piemonte**.

